

le lettere

SAN PELLEGRINO

Chiarezza sul progetto di rilancio

■ Gentile direttore, sentiamo il dovere e l'urgenza di intervenire con questa nota in merito ad una dichiarazione del vicesindaco di San Pellegrino Terme Vittorio Milesi contenuta nell'articolo apparso su «L'Eco di Bergamo» del 9 agosto dal titolo «Piano Percassi, corsa contro il tempo» nella quale, pur non facendo espliciti riferimenti a persone, accredita il sospetto che ci sia da parte di qualcuno la «volontà di impedire che l'operazione si realizzi».

Il vicesindaco ha fatto questa affermazione nell'ultimo Consiglio comunale, in risposta ad un nostro intervento, con il chiaro intento di gettare discredito sull'attività amministrativa del gruppo di minoranza «Il Ponte» che in questi mesi ha dimostrato grande attenzione verso i problemi del paese e un impegno a volte critico ma sempre costruttivo e improntato alla tutela dell'interesse pubblico. Con questo spirito, nei prossimi giorni, presenteremo le nostre osservazioni al piano di recupero collegato al progetto Percassi, per far emergere in modo chiaro i termini dello sviluppo turistico-termale di San Pellegrino Terme che purtroppo al momento non sembrano trasparire.

Nell'ultimo Consiglio comunale ci siamo opposti alle scelte operate dalla Regione Lombardia in accordo con l'Amministrazione e con il Gruppo Percassi, che hanno spostato una parte consistente del contributo regionale, che nell'Accordo di programma era destinato alla realizzazione del nuovo Centro termale, su infrastrutture che, oltre a non essere rilevanti ai fini dello sviluppo turistico di San Pellegrino Terme, avrebbero dovuto essere realizzate dal Gruppo Percassi come oneri di urbanizzazione.

Come è noto la Regione Lombardia aveva stanziato per l'Accordo di programma di San Pellegrino Terme un contributo di 10,5 milioni di euro destinandolo ai seguenti interventi: 6,5 milioni per il nuovo Centro termale, 1,5 milioni per il recupero del Grand Hotel, 1,5 milioni per l'ampliamento dell'Istituto alberghiero e 1 milione per interventi di risanamento ambientale.

Senonché dalla Regione è arrivato l'input circa la disponibilità immediata di una parte di finanziamenti europei, pari a 8,4 milioni di euro, frutto di un precedente accordo tra Regione Lombardia e ministero delle Finanze in base al quale, con la Finanziaria 2004, erano stati trasferiti alla Regione 45 milioni e mezzo di euro per «infrastrutture a sostegno dello sviluppo locale nelle aree sottoutilizzate».

Questi 8,4 milioni di euro potevano essere utilizzati subito come parte dei 10,5 milioni di euro previsti nell'Accordo di programma, ma solo per interventi di infrastrutturazione e con l'obbligo di appaltare i lavori entro il 2007, pena la perdita del finanziamento. Il Comune e gli altri soggetti promotori dell'Accordo di programma (Regione, Provincia e Gruppo Percassi) hanno scelto questa procedura e da qui è iniziata la «corsa contro il tempo» per appaltare i lavori entro fine anno.

Questo per chiarire come stanno realmente le cose e ridimensionare l'enfasi di chi ha cercato di far passare un normale finanziamento regionale come un accordo di portata storica fra Stato, Regione e Comune.

La cosa a nostro avviso grave e preoccupante è che con questa operazione la Regione Lombardia ha spostato una parte rilevante di contributo destinato al nuovo Centro termale (4,4 dei 6,5 milioni di euro previsti) su infrastrutture nelle località Vetta e Paradiso, dove è previsto un consistente sviluppo residenziale che verrà realizzato dal Gruppo Percassi.

Non era questo che i cittadini di San Pellegrino Terme si aspettavano, non dovevano essere queste le priorità!

Se a questo aggiungiamo che del nuovo Centro termale non esiste ad oggi alcun progetto ma probabilmente verrà bandito un concorso internazionale di idee, la cosa ci preoccupa molto, non tanto perché temiamo che esso non verrà realizzato, ma perché attualmente a San Pellegrino le vecchie terme sono chiuse, con grave danno all'economia e all'immagine del paese, e non si sa quando riapriranno quelle nuove!

Come gruppo «Il Ponte», in Consiglio comunale abbiamo votato contro questa operazione dando le giuste motivazioni, che in parte abbiamo sintetizzato in questa nota.

Purtroppo di questi tempi quella che in un normale sistema democratico è considerata una giusta e doverosa critica politica da parte delle minoranze consiliari, a San Pellegrino Terme viene fatta passare da qualcuno come un tentativo di fare ostruzionismo o, cosa ancor più grave, di boicottare un'operazione complessa come il progetto Percassi. Si tratta di accuse gratuite e senza senso soprattutto se riferite al nostro gruppo consiliare; se poi si considera la scarsissima possibilità di incidere nella vita amministrativa di un Comune che le minoranze hanno con questo sistema elettorale, simili accuse fanno semplicemente sorridere.

Speriamo vivamente invece che «l'operazione si realizzi», ma nei modi e nei tempi giusti, affinché le molte aspettative che si sono create attorno ad essa non vadano deluse!

Nel frattempo invitiamo il vicesindaco Milesi a non portarsi troppo avanti nello scaricare su altri colpe e responsabilità, per eventuali fallimenti o per la mancata realizzazione delle opere che sono e saranno esclusivamente sue, come alla fine saranno soprattutto suoi i meriti se tutta l'operazione legata al piano di sviluppo turistico e termale porterà davvero i benefici sperati per San Pellegrino Terme e la Valle Brembana.

Le premesse, purtroppo, guardando il Piano di recupero presentato e gli atti amministrativi cui abbiamo assistito in questi tempi, non vanno a nostro avviso in questa direzione, ma ci auguriamo di sbagliare! Nel frattempo in bocca al lupo a San Pellegrino Terme perché ne ha davvero bisogno.

NICOLA BARONI
WALTER GHILARDI
ROBERTO TAURO
consiglieri comunali
della lista «Il Ponte»
(www.nicolabaroni.it)